

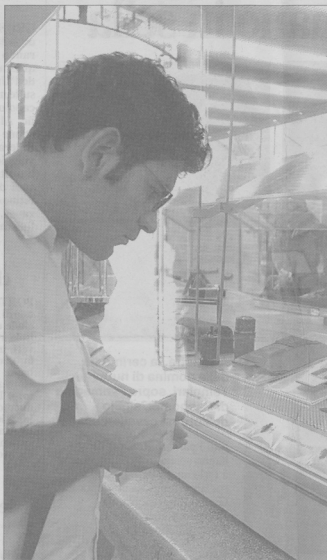
# Da Galileo al computer

## Inaugurata a Pisa la «Mostra sul calcolo». All'insegna della curiosità

di Giuseppe Meucci

PISA — Sono molteplici i motivi di interesse che caratterizzano il nuovissimo Museo Nazionale degli Strumenti per il Calcolo che ieri mattina a Pisa, alla presenza del sottosegretario alla ricerca scientifica Antonino Caffaro e dell'assessore regionale Enrico Rossi, è stato tenuto a battesimo nella sede restaurata degli ex Macelli con una mostra dedicata ad un rapido viaggio nella storia italiana del calcolo automatico, dalla «preistoria» degli anni Cinquanta fino ai computer di oggi e che si è subito rivelata una consistente anticipazione di quello che sarà il Museo vero e proprio non appena si concluderanno i lavori dei lotti successivi.

Il primo e più evidente motivo di interesse è che la Pisa e la Toscana si arricchiscono di una struttura museale di interesse nazionale che si colloca in un'area destinata ad ospitare negli attigui Arsenali Medicei un altro grande museo, addirittura di livello internazionale, quello delle Navi Romane. C'è poi da considerare che la realizzazione del Museo degli Strumenti per il Calcolo ha permesso di recuperare un'area del centro storico pisano fortemente degradata, mentre un altro, non secondario motivo di interesse è quello che vede qui sancita la radice pisana della *new economy* italiana, con una datazione collocabile a circa mezzo secolo fa quando fu



Due momenti della prima giornata della Mostra sul Calcolo, inaugurata ieri mattina a Pisa. Insieme all'esposizione molti altri progetti per l'ateneo pisano



### Inseguendo Fermi e Rubbia

PISA — Museo chiama museo. L'inaugurazione di quello dedicato alla storia del calcolo automatico ha suggerito l'idea per un'altra struttura dove esporre tutte le collezioni che l'Università ha accumulato in oltre sei secoli e mezzo di vita. Tale museo sarà allestito in pieno centro storico, nell'ex-dipartimento di fisica in piazza Torricelli dove hanno studiato due premi Nobel: Enrico Fermi e Carlo Rubbia. Vi troveranno adeguata

collocazione, fra l'altro, la più cospicua collezione italiana di grafica contemporanea di cui fa parte la cosiddetta donazione «Timpana», la collezione di vasi precolombiani e una preziosa raccolta di strumenti chirurgici del '700. Una giusta collocazione inoltre è prevista per il «Gabinetto di segni e stampe» con la sua prestigiosa collezione Pinpanaro. Insomma un sussulto di vitalità accademica nella sede più idonea, cioè in centro storico.

opportunamente ascoltato il consiglio di Enrico Fermi e per iniziativa, prima del rettore Enrico Avanzi poi di Alessandro Faedo, nacquero la Calcolatrice Elettronica Pisana (Cep), la prima in Italia, e poi il Centro Nazionale Universitario di Calcolo Elettronico (Cnuce) e

il primo corso di laurea in scienza dell'informazione. Un'altra particolarità del nuovo museo, sottolineata dal rettore dell'università di Pisa Luciano Modica, dal sindaco Paolo Fontanelli e dal professor Roberto Vergara Caffarelli che di questo museo è il padre

riconosciuto, è che non vi si conserveranno soltanto oggetti (si parte dal di Galileo, per finire alla Cep ed ai primi computer made in Italy), ma vi sarà allestita una struttura operativa in grado di recuperare programmi, nastri, dischetti e quant'altro fa parte dei primi hardware, resi obsoleti dal

velocissimo progredire che caratterizza l'informatica. Un patrimonio del quale, ha spiegato Vergara Caffarelli, si stava perdendo le tracce e che invece ora può essere conservato a testimonianza dell'avanzare di una ricerca scientifica che sta cambiando il mondo.